

Uno-due, il ring tutto per Jessica

Le Gelosi mette due volte ko la promettente Costanza



Bella e giovane. Tanti applausi dalle tribune per Jessica

La leonessa marchigiana si merita gli applausi dei romani. I bomber Formicone e Savoretti sbancano Mantova

FRANCESCO FERRETTI

Con i campionati alle porte, la nuova stagione agonistica delle bocce sintetiche si apre di fatto con il mese di ottobre. Otto le gare del primo weekend. Partiamo da sabato. Gara nazionale capitolina organizzata dalla società Roma Est, Trofeo Lady omnino. Jessica Gelosi, ventitreenne di Macerata in forze al Fontespina, strappa in finale la pur talentuosa e giovanissima Desirée Costanza (19 anni) del Lido del Faro di Fiumicino. 12-1 il punteggio finale che non ammette recriminazioni. Jessica è ormai nell'élite del movimento, in costante crescita tecnico-tattica e di consapevolezza, e si vede. Rilascio sul piede destro in bocciata sopra mano, che nelle Marche è merce assai rara, tanto da chiamarlo addirittura contropas-

so e un accosto assai preciso, i suoi punti di forza. Non appagata, la forte marchigiana si ripete il giorno dopo, stavolta sulle corsie della Leonardo Da Vinci per il 2° Trofeo Giaccaglia, ancora a Roma. E contro chi disputa la finale? Di nuovo Desirée che tuttavia non riesce a vendicarsi e anzi subisce un'ulteriore 12-5. Prima doppietta dunque per Jessica, ragiante. La romana dal canto suo può comunque gioire per i piazzamenti e la duplice batosta, sportivamente parlando, va inserita nel contesto di un processo di miglioramento e maturazione. Insomma, ci sta, e il futuro è anche per lei.

Sberla alle regine

«Il sabato è stato il giorno più bello per vari motivi: un solo girone di A ma concentrato! Alla seconda ho battuto Elisa (Luccarini, iridata individuale in carica) e alla terza Germana (Cantarini, plurititolata di Cremona) - racconta la giovane campionessa - due partite tiratissime, in cui veramente ho dato il meglio di me. Mi ripaga dei sacrifici e degli allenamenti ma soprattutto era la

prima gara dopo la batosta ai nazionali di Morrovalle (capotto alla prima, ndr) e questo, molto probabilmente, mi ha dato più carica e determinazione». E la domenica? «La domenica ero partita comunque con l'intenzione di fare la mia parte ma non pensavo di replicare. Fisicamente c'ero, ma soprattutto c'ero ancora mentalmente». E in finale si è confermato il copione: «Sono stata sempre avanti tutti e due i giorni, la domenica forse è stata più combattuta. Il pubblico romano è stato caloroso e attento. Era normale che sostenessero Desirée, ma nei miei confronti sono stati eccezionali. I loro complimenti sono stati davvero sinceri e credo che anche loro alla fine siano stati felici della mia seconda vittoria. A Roma in questi due giorni ho trovato un'ospitalità meravigliosa. Sia del pubblico che della dirigenza. Bellissimo».

Partenza sprint

Buona la prima anche per Michele Palazzetti. Il ventiquattrenne perugino, neoacquisto della Rinascita di Modena, meglio di così non poteva iniziare l'avventura con la sua nuova, prestigiosa maglia. Prospetto di campione, il giocatore umbro ha nel suo bagaglio agonistico tutti i colpi, e spesso li mette in campo. È lui a inaugurare le vittorie nazionali della sua regione. 12-7 su Antonio Pallucca delle Cartiere Milani di Ancona nel secondo Trofeo Quadrini Bikes, organizzato dalla San Gemini di Terni. 344 individualisti ai nastri di partenza. «È stato emozionante perché è la mia prima vittoria in una gara nazionale senior e arriva dopo una stagione difficile per tanti aspetti. Indossare la maglia che nel passato hanno avuto dei grandi campioni è già una soddisfazione, alzarsi un trofeo nella prima gara mi rende davvero felice» commenta soddisfatto. Dedica alla vecchia società e a due persone che per diversi motivi non sono più parte della sua vita. Poi ci sono i soliti noti, al secolo Mirko Savoretti e Gianluca Formicone dell'Aquila. Pronti per la nuova stagione di squadra, con ambizioni dichiaratamente di scudetto grazie agli innesti di mercato estivi, i due campioni fanno loro il prestigioso 61° Trofeo Tazio Nuvoletti di Mantova.

COPPA ITALIA JUNIORES

La grande caccia al trono di Milano

Questo fine settimana prenderà il via la fase finale della Coppa Italia juniores della raffa. 16 le squadre dei comitati provinciali che cercheranno, sui campi del Centro tecnico federale della Capitale, di spodestare Milano dal trono di regina. Sei gli atleti di ogni squadra che si daranno battaglia a colpi di eliminazione diretta. In campo i portacolori di Ancona, Arezzo, Bergamo, Brescia Centro, Cagliari, Como, Cosenza, Firenze, Lecce, Milano, Modena, Roma, Salerno, Teramo, Verona e Vicenza. Finale e premiazione domenica alle 14.30.

TROFEO RAVERA
Il Principato di Monaco

rinnova sabato e domenica l'appuntamento internazionale con il Trofeo Denis Ravera riservato alle categorie under 15 e 18 maschili, under 23 e 25 femminili del volo. La selezione azzurra sarà composta dagli atleti Emanuele Soggetti, Ivan Soligon, Fabio Scialino, Gaia Falconieri, Luca Peano, Serena Traversa, Stefano Aliverti, Simone Ariaudo e Valentina Basei. Nel fine settimana si giocano le finali di Coppa Italia del volo delle categorie A, B, C e D. La petanque assegnerà a Genova i titoli nazionali del tiro di precisione e individuale delle categorie A e AF. Spettacolo assicurato.



Diego in campo nel match bulgaro. Ha centrato l'oro piegando due leoni della petanque

L'ANGOLO

Il Maradona delle piccole bocce

Diego Rizzi, il golden boy ligure conquista l'oro europeo. È l'ultimo botto azzurro di un settembre da favola per la Fedebocce

DANIELE DI CHIARA

«Ci speravo, si va sempre per vincere, ma avevo qualche preoccupazione perché non mi sentivo al meglio della forma». Diego Rizzi, ventunni, un mostro di bravura delle piccole bocce, fotografa così la vittoriosa trasferta degli europei seniors di Albena, in Bulgaria, dove si è messo al collo la medaglia d'oro del tiro di precisione della petanque. Nella finale la manina magica di Bordighera ha messo il bavaglio al belga Logan Baton battuto allo spareggio per 11-4 dopo che il match era terminato 44 pari.

Giù la testa

«Baton ha tirato bene per tutti i quattro giorni di gara - spiega Diego - e quindi si è capito subito che era un osso duro. In finale sono andato sotto anche di 12 punti ma non ho mai mollato. Appena lui ha sbandato l'ho agganciato. Poi è andato tutto in discesa». Ma il capolavoro è stata la semifinale. Lazzurro si è trovato di fronte Dylan Rocher, il giovane mastino dei francesi, un pigliatutto di livello mondiale. Italia e Francia, le solite scintille. «Dylan è sempre un ostacolo terribile. Io ero comunque tranquillo perché già entrato in medaglia. Ho giocato in scioltezza, senza preoccupazione. Un atteggiamento

che al numero uno dei galletti d'oltralpe, abituato a mettere in soggezione con i suoi tiri micidiali, ha fatto saltare i nervi. Si è incartato. L'ho stesso 40 a 27. Una legnata che lo ha fatto uscire dal campo con la faccia scura».

La ciliegina

Rizzi è stato l'ultimo botto dei fuochi d'artificio con cui le magliette azzurre hanno illuminato il cielo internazionale di settembre. Un mese da favola per gli italiani, veri Attila delle corsie, che hanno fatto terra bruciata sui ring mondiali. Compreso l'exploit di Rizzi si sono tornati a casa 10 medaglie, 6 d'oro, due d'argento ed altrettante di bronzo. «Sono stati stupendi, - si commuove il presidente federale Rizzoli - hanno dato il cuore per mantenere alto il prestigio della nostra invidiabile scuola. Ancora una volta ci siamo confermati nazionale leader in tutte le specialità di gioco, un prestigio che nessuno riesce a scalfire». A Casablanca, nel mondiale del volo juniores, protagonisti su cinque dei sei podi. Una cascata d'oro, quattro titoli, ed un bronzo. Abbiamo sfondato con l'under 23 veneziano Giacomo Ormellese e con gli under 18 piemontesi Matteo Mana, Stefano Aliverti e Simone Ariaudo. Bronzo nel doppio con Stefano Zucca e Simone Mana. Vento in poppa anche a Rijeka, in Croazia, dove il titolo iridata del volo era questa volta riservato ai seniors. Anche qui abbiamo riempito lo zaino. Quattro medaglie.

Gigi Grattapaglia ed Emanuele Bruzzone si sono rivelati il miglior tandem centrando l'oro; la squadra, con Emanuele Ferrero, Matteo Mana, ancora Gigi Grattapaglia e Daniele Micheletti, ha dato una mano aggiungendo due medaglie d'argento ed una di bronzo. «Ritornare a casa con dieci medaglie di cui 6 di oro è un'impresa eccezionale - spiega il general manager del settore tecnico nazionale Dante D'Alessandro - considerando che molti Paesi hanno raggiunto degli ultimi anni straordinari livelli di capacità tecnica ed agonistica».

LA CURIOSITA'

Lalieno è nato in Vallecrosia

Si è innamorato delle piccole bocce durante le gite in Vallecrosia con mamma Alessandra e papà Roberto. La zona, molto frequentata dai petanquisti, ha stregato Diego. «Un giorno, vista la mia curiosità, un giocatore mi mise in mano due piccole bocce metalliche. Dai, prova. Avevo quattro anni. Fu un colpo di fulmine». Ventuno anni compiuti pochi giorni fa, felicità negli occhi per il feeling con Laura, anche lei vip delle piccole bocce, per la sua bravura gli amici lo chiamano «Lalieno» (si, proprio senza apostrofo). Qualche esperienza sui campi di calcio, tifoso del Milan, veste la maglia della Taggese di Imperia. Si è già messo in tasca due titoli mondiali.

INTERNAZIONALE VOLO

Il profumo di Alba sulle maglie perosine

La quadretta di Nari e compagni travolge in finale la Saviglianese. Sette partite vinte con capotto ai friulani

MAURO TRAVERSO

Perosina bagnata, Perosina fortunata. La pioggia incessante che si è abbattuta su Alba e tutto il territorio langarolo, ha accompagnato anche il trionfo del club targato Boulenic, che con Andrea Collet, Alessandro Longo, Luca Melignano e Simone Nari si è fregiato del Memorial Umberto Gragnaglia, appuntamento del volo giunto alla quinta edizione. In un contesto di 113 formazioni aderenti alla gara internazionale al profumo di tartufo,

quello rigorosamente bianco, protagonista regale della tradizionale Fiera, la quadretta torinese della Perosina di patron Data è partita lancia in resta mettendo subito al tappeto una delle sette Tesoriera, quella di Perin, Ariello, Marino, Pelazza. E' poi toccato alla Borgognese di Cunietto, Rampini, Ala, Brignolo inchinarsi ai perosini al termine di un match condotto su binario unico, da cui gli avversari hanno strappato solo i punti dell'orgoglio. Neppure quelli invece, sono riusciti a cogliere i quattro della friulana Maxim di Udine, schierante Deganis, Cumerò, Ziraldo, Venuti (è finita 13-0). Nell'incontro del dopo cena ci hanno provato Granaglia, Versino, Tabone, Valveti, in

campo per i colori dell'Albese, a cercare di interrompere la corsa senza ostacoli della Perosina, pure stavolta inflessibile (13-4). La sfida dei quarti di finale contro il team francese dell'Annecy, avrebbe potuto riservare brutte sorprese a Nari e soci, ma Bresciano, Garcia, Grail e Jarrige, pur esprimendosi a un buon livello tecnico, si sono visti costretti ad alzare bandiera bianca (13-3). «Nei due successivi impegni come ha tenuto a precisare il ferranese Simone Nari - abbiamo faticato, com'era prevedibile dopo cinque partite vinte senza troppi problemi. In semifinale con la Benetese di Davide Cortellazzi, Gianni Dutto, Franco Manzo, Giovanni Blengino, un po' tutti



Denis Pautassi

siamo stati vittima di un calo. Ci siamo comunque difesi nelle giocate difficili e sul parziale di 10-8 loro si sono espressi male con tre, quattro bocce, e noi abbiamo piazzato il punto decisivo. In finale, contro la Saviglianese di Denis Pautassi, Marco Capello, Mauro Bergese, Romano Dubois, nonostante il punteggio conclusivo di 13-2 indichi netta superiorità, sono stati due pallini di Melignano ad evitare che il match assumesse una piega diversa. Sia sul 2-0, del secondo tiro, dove se Luca Sbaglia, Pautassi ha la bocciata da 6 punti, sia sul 9-2, con più o meno identica opportunità per gli avversari. Un'altra bella soddisfazione per noi: dopo il bis ad Asti, il bis ad Alba».

